



Traina al Dentice

Emanuele Lisi

Il Dentice (*dentex dentex*) appartiene alla famiglia degli Sparidi ed ha il corpo di forma ovale. La caratteristica particolare di questo pesce è l'apparato boccale che presenta una serie di denti acuminati e taglienti, la sua colorazione è varia e bellissima, gli elementi più giovani presentano un colore grigio argento con punti neri e azzurri, gli esemplari adulti hanno invece dei colori che tendono al rosa, un po' tutti presentano delle macchie gialle sulla parte bassa dell'opercolo brachiale. La sua riproduzione avviene in primavera (tra aprile e maggio) dove tende a raggrupparsi, dove avviene il cosiddetto montone di dentici. Allo stato giovanile vive in branchi, da adulto tende a diventare solitario in particolar modo nei mesi freddi. Vive a profondità regolari tra i 10 e 30m ma durante i mesi invernali si sposta su fondali anche oltre i 50m, ama fondali a carattere misto sabbia, scogli e praterie di posidonia oceanica, predilige secche e grosse pareti rocciose. Il Dentice è un predatore che caccia a stretto contatto con il fondo e si nutre di alacce, sugarelli, sgombri, aguglie, occhiate, menole, boghe e va ghiotto di calamari e seppie. Il dentice può essere insidiato a traina sia con esche naturali (vive o morte) o con esche artificiali. La pesca a traina con il vivo può essere praticata con il piombo guardiano o con l'affondatore (dowrigger) a palla di cannone per sondare le zone più profonde, mentre la pesca con le esche artificiali si può praticare con il monel o con l'affondatore a palla di cannone.

La traina con il vivo e il piombo guardiano viene praticata con canne del tipo trolling o stand up di libraggio compreso tra le 12 lb e le 20lb ad azione parabolica o ripartita, ma un ottimo compromesso può essere una canna da trolling da 16lb, lunga 2,05-2,10m ad azione parabolica o ripartita con un'ottima sensibilità e in grado di sostenere piombature importanti sull'ordine dei 500-600g. E' richiesta un'ottima sensibilità nella pesca al dentice perché ha una mangiata particolare in grado di tranciare o sfilare un'esca viva senza rimanere vittima degli ami, per questo motivo spesso si ricorre all'utilizzo del multifibre nel mulinello per aumentare la sensibilità alle mangiate e avere una ferrata istantanea sul pesce. Il mulinello che utilizzeremo per questa pesca sarà un 20lb 4/0 capace di contenere non meno di 300m di multifibre, al quale legheremo un finale in nylon di circa 15-20m dello 0,60 ed un terminale al fluocarbon a due ami per innescare il vivo dello spessore dello 0,70 per evitare sgradevoli sorprese in quanto il dentice è fornito di un'ottima dentatura. Nella giunzione tra finale e multifibre inseriremo un piombo guardiano capace di far pescare a stretto contatto con il fondo il nostro terminale, mediamente con assenza di corrente ed una velocità della barca a 1 nodo si può stare in pesca anche con un piombo di 500g su un fondale di 40-50m, se si pesca con due canne è consigliabile diversificare le piombature e sondare fasce d'acqua diverse, spesso questi pesci seguono le scie d'acqua calda mantenendosi più spostati dal fondo. Come già descritto il dentice mangia su quasi tutte le esche vive ma non disdegna le esche morte come calamari e seppie, l'importante è che siano freschissimi o da poco morti e devono essere ben innescati.

Un altro sistema valido per affondare le esche vive è l'affondatore a palla di cannone risulta essere ottimo per sondare le fasce d'acqua più fonde anche oltre i 50m, per la messa in pesca bisogna filare l'esca viva a 40m dalla barca, agganciare la lenza madre del mulinello alla pinza della palla e dare la giusta quantità di cavetto per portare l'esca alla profondità desiderata (vedi articolo sull'affondatore).

Il Dentice aggredisce anche le esche artificiali in particolare i minnow di dimensioni che variano da 11 cm a 18cm affondanti o galleggianti, portati in profondità dal monel o dall'affondatore a palla, le colorazioni più usate sono il mitico testa rossa e il classico sgombro azzurro e verdastro. Affondare un'esca a 3 nodi a grande profondità non è semplice infatti abbiamo dei limiti da rispettare, con il monel si possono battere fondali non oltre i 20-25m (vedi articolo monel) e con l'affondatore non oltre i 30-35 m, a mio modesto parere si può scendere anche oltre con entrambi i sistemi di affondamento ma andremmo a perdere il vero piacere della pesca sportiva, con il monel per andare a sondare fasce d'acqua in torno a 50m si devono filare in mare circa 400m di monel, in questo caso dobbiamo ricorrere ad un mulinello elettrico, in quanto il recupero diventa un vero tiro alla fune mentre con l'affondatore dobbiamo ricorrere a una palla di 8 o più kg e filare in mare una grossa quantità di cavetto per far scendere la palla a tali profondità.

Dopo aver descritto i sistemi di pesca a traina per insidiare il dentice non ci resta che descrivere lo strike e il recupero di questo magnifico pesce. Lo strike è abbastanza violento negli esemplari di grossa pezzatura, in questa fase il pesce tende a guadagnare la



Traina al Dentice

Emanuele Lisi

profondità alla ricerca di qualche anfratto o fenditure sul fondale per cercare riparo e tagliare il terminale , se riusciamo con una certa abilità a sollevarlo dal fondale si fa recuperare con facilità dando delle energiche testate, a circa 30-40 m dalla barca spesso lo vediamo affiorare a pancia in su e con la vescica natatoria gonfia , nei pressi della barca dà fondo alle ultime forze ma sarà un capiente guadino o un raffio per gli esemplari più grossi a portare il dentice a paiolo sulla nostra barca.

Altri pesci insidiabili con la medesima tecnica utilizzata per la pesca al dentice con le esche naturali sono le ricciole , le cernie e il dentice praio , con l'artificiale la spigola su bassi fondali , la cernia, il dotto , il barracuda.

[Questo articolo consta di 991 parole e 5 foto](#)

[Rispetta l'ambiente: non stampare questo documento se non ti è necessario](#)

Traina al Dentice

Emanuele Lisi



Traina al Dentice

Emanuele Lisi





Traina al Dentice

Emanuele Lisi

